Anno VI — Udine – Giovedì 23 Agosto 1888 — N. 201.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacchi

ROTAZIONE
negli uffici pubblici elettivi

Le libertà acquistano valore e sviluppo a misura che vengono esercitate e gli uffici pubblici elettivi sono il mezzo più efficace di esercitarle. — Nelle rappresentanze politiche, e nelle Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie, delle Associazioni benefiche, gli uffici pubblici elettivi sono le scuole e le palestre migliori dei cittadini e specialmente dove il voto politico ed amministrativo è universale o larghissimo. Ma perchè il voto e l'ufficio raggiungano il loro scopo educativo vogliono essere esercitati, altrimenti somigliano il ferro che irrugginisce giacendo. Condizione essenziale d'esercizi è la mutazione frequente che prepara il cimento d'elementi diversi, dai quali sprigionansi le scintille del progresso.

I secolari esperimenti ed esercizi della libertà insegnarono ai Greci ed agli Itali antichi, ed alle nostre repubbliche essere necessarie le rotazioni negli uffici pubblici onde ogni cittadino possa esercitare le forze proprie, possa esplicare le sue facoltà, onde si mantenga viva l'emulazione nei servigi alla patria, onde evitare il pericolo delle oligarchie e della servilità ed inerzia delle moltitudini. Ogni ufficio anche altissimo, elettivo nelle repubbliche greche ed italiane, era a tempo breve, scaduto il quale il funzionario dovea subire contumacia, e lasciar subentrare altro in quell'ufficio. A questa alternanza doveano ubbidire anche i Consoli romani.

Nei Comuni nostri, al medio evo i Consoli, i Podestà, i Capitani, i Priori duravano in carica un anno solo, nè potevano essere rieletti a quella magistratura se non dopo vacanza di un anno. Così alimentavasi moto continuo di uffici. Così si impedivano le infeudazioni delle rappresentanze e si tenevano mirabilmente deste le attività dei cittadini, e le gare fomite di progresso.

La diuturnità negli uffici conferisce pratica ed amore all'esercizio, ma sovente ingenera vanità, orgoglio e rilassatezza. Gli elettori che hanno facoltà di surrogare altri agli scadenti d'ufficio, se gli scadenti non demeritarono, forte, li rieleggono per gratitudine. E così formano le cariatidi, e violano lo spirito degli uffici elettivi temporanei, perchè li perpetuano. La costituzione degli Stati Uniti d'America non esclude la rielezione del Presidente, ma da un secolo non accadde mai che un Presidente vi sia stato rieletto più di due volte. Quel popolo per mantenere la libertà corresse praticamente la costituzione.

Quell'esempio dovrebbe imitarsi almeno per le amministrazioni in quegli Stati dove ancora la legge non stabilì il principio della contumacia negli uffici elettivi.

Si grida allo scandalo, alla ingratitudine degli elettori, agli intrighi di partito se non vengono rieletti gli scaduti d'ufficio che non hanno demeritato o che furono benemeriti. E non si bada all'interesse della libertà di tutti, ai molti giovani energici che esclusi dagli infeudati devono attendere inutilmente il turno loro.

Siamo ancora immaturi a questo progresso della rotazione, e per avviarlo, dovrebbero gli uscenti d'ufficio pregare gli elettori perchè in omaggio a tale principio liberale ed alle tradizioni dei popoli che illuminarono il mondo sieno lasciati in contumacia.

G. Rosa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La Regina Margherita e i sindaci della Provincia di Forlì.

Forlì 22. La Regina visiterà Forlì dopo la rivista, riceverà il comitato delle donne forlivesi che ha raccolto 2000 adesioni per l'offerta d'un ricordo alla Regina. I sindaci della provincia firmarono tutti la pergamena esprimente la devozione al Re e alla Dinastia.

Manovre navali compiute.

Gaeta 22. Acton ha dichiarato compiute le manovre navali.

COSE D'AFRICA

Saletta tornerà a Massaua.

Consta che il ministro della guerra, onor. Bertolè-Viale, ha deciso, qualunque siano le eventualità, di rimandare a Massaua nel prossimo ottobre il generale Saletta, riconoscendone la pratica e l'energia del carattere, non disgiunta da una buona dose di prudenza.

ALL' ESTERO

L'arrivo di Crispi a Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe 21. Crispi è arrivato alle 8.50, accompagnato dai segretari Mayor e Palamenghi.

Bismarck assieme al conte Rantzau lo attendeva alla stazione e appena fermatosi il treno si accostava al vagone-salon.

Crispi sceso, Bismarck gli stringeva la mano dicendogli che rallegravasi di vederlo in così buona salute.

Crispi gli rispose che gli portava i saluti del suo augusto sovrano. Poscia Bismarck condusse Crispi, dandogli il braccio, alla carrozza per recarsi al castello. Nella piccola stazione erasi radunata molta gente gridando in italiano: Viva l'Italia!

Bismarck si trova in ottima salute.

In onore di Crispi.

Friedrichsruhe 22. Iersera dopo cena Bismarck, la sua famiglia e gli ospiti italiani assistettero al fuoco d'artifizio in onore di Crispi. La folla fece una ovazione con evviva all'Italia e a Crispi.

Quel che si prevede in seguito alla visita di Crispi a Bismark.

Londra 22. Il corrispondente dello *Standard* da Berlino dice che non si prevedono cambiamenti politici importanti in seguito alla visita di Crispi a Bismarck. Come quella dell'anno scorso attesterà sopratutto la continuazione degli eccellenti rapporti fra la Germania e l'Italia. Certo la tensione dei rapporti fra l'Italia e la Francia sarà oggetto d'esame dei due uomini di Stato, ma si conta sopra una prossima soluzione pacifica delle difficoltà attuali.

Berlino 22. Dietro invito di Bismarck, Launay è partito stamane per Friedrichsruhe.

Quel che dicono i giornali tedeschi.

Berlino 22. La *Wossische Zeitung* esamina la situazione in Francia, crede che se la repubblica cedesse il potere al boulangismo questo dovrebbe fare la guerra. Conclude che la Francia merita di essere compianta, nessuno potendo dire donde le verrà il salvatore. Le potenze alleate però faranno il possibile per trattenere la catastrofe.

In questo senso vengono certo condotte le trattative a Friedrichsruhe, gli uomini di stato avendo il *dovere* d'occuparsi di quei fattori imponderabili, cui Bismarck alluse nel discorso dello scorso febbraio.

Il *Boersen Courrier* e la *Freisinnige Zeitung* si accordano nel vedere nel convegno di Bismarck e Crispi la prova che l'Italia, la Germania e l'Austria sono fortunatamente più unite che mai e che nessuno Stato può osare di attaccare uno degli alleati senza trovarseli di fronte tutti. Ciò che nelle circostanze attuali costituisce la migliore garanzia di pace.

La *Kölnische Zeitung* in un articolo ritenuto *ufficioso*, dice che non *solo* la Francia sente dolorosamente l'intimità esistente fra Bismarck e Crispi, ma anche il Vaticano ove si sperava che la Germania pronunciasse una parola decisiva per modificare la posizione del papa di fronte all'Italia.

Dubbi nei circoli di Vienna.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz*, a proposito della voce che lo scopo del convegno fra Crispi e Bismarck sia di stabilire accordi preliminari per un congresso europeo dichiara che tale notizia solleva grandi dubbi nei circoli bene informati di Vienna.

Si nega formalmente ch'essa abbia una base reale.

Sempre a proposito del convegno di Friedrichsruhe.

Berlino 22. Informazioni private dicono che Delaunay accompagnerebbe Crispi come l'anno scorso fino ad Hannover.

La *Boersenzeitung* dice che non sono necessarie concludenti stipulazioni solenni, basta l'intelligenza orale fra Bismark e Crispi, più facile a conseguirsi personalmente che per iscritto.

In ogni modo è certo che il viaggio di Crispi a Friedrichsruhe, come quello annunziato di Kalnoky, disilluderanno *coloro* che speravano che il viaggio dell'imperatore a Pietroburgo indebolirebbe la triplice alleanza.

La *Vossische Zeitung* dice che è naturale la considerazione per la tensione franco italiana che il convegno di Friedrichsruhe acquista un interesse speciale. Comunque è sicuro che si ripeterà ciò che Crispi chiamò l'anno scorso, nella stessa circostanza, una congiura pacifica.

La Germania vede nelle trattative di Friedrichsruhe la nuova prova dell'intangibilità della triplice alleanza, ricordandosi con speciale compiacenza delle parole di Vittorio Emanuele alla camera il 15 novembre 1878: L'Italia e la Germania *sono* costituite entrambe in nome dell'idea nazionale.

Nuovi scioperi in Francia.

Besseges 22. Lo sciopero generale degli operai della compagnia Freliys assume un carattere allarmante.

Gli operai furono eccitati dopo la chiusura *delle miniere*.

Duecento soldati arrivati aiutano i gendarmi a disperdere gli assembramenti.

Gli scioperanti tentarono stamane vanamente di far scioperare gli operai della compagnia di Besseges.

Temesi uno sciopero alla miniera di Laissee.

Rivoluzione nell'Afganistan.

Londra 22. La *Saint James Gazete* dice che il governo fu informato che è scoppiata una seria rivoluzione a Maimena nel nord dell'Afganistan.

Ishakakan governatore di Balhel si sarebbe implicato con le truppe spedite da Herat a *Maimena*.

La situazione politica.

Il *Times* e lo *Standard* rilevano la gravità della situazione politica risultante dalla nota di Crispi, che credono d'accordo con Bismarck. Lo *Standard* sopratutto vede nella situazione un grave pericolo, nel caso che Boulanger salisse al potere.

La *Tribuna* ha per telegramma da *Royat (Francia)*:

« Nelle sfere autorizzate russe ritiensi o affettasi di ritenere che l'orizzonte politico sia ora assai offuscato. Bismark, visto fallito lo scopo del convegno dei due imperatori a Peterhof, peserebbe i vantaggi di una rapida e pronta guerra, sapendo che la Francia e la Russia non sono preparate. L'intervista di Bismark con Crispi e Kalnok avrebbe precisamente per iscopo di discutere queste eventualità.

Nuovo incidente alla frontiera franco-italiana.

Dicesi che i doganieri francesi avrebbero sequestrate le armi e il bagaglio appartenenti a due soldati italiani della nona batteria di montagna accampata al *confine* presso Tenda.

Per non rinnovare il trattato di commercio.

Macon 21. Il conte di Rambuteau e 20 consiglieri generali presentarono una mozione perchè il trattato di commercio con l'Italia non si rinnovi.

TELEGRAMMI

Torino 22. Il Re è giunto alle ore 12 40 a Moncalieri e fu ricevuto dal principe Amedeo e dalla principessa Clotilde Letizia. Verrà nel pomeriggio a Torino, ripartirà stasera per Monza.

Lucerna 22. Il principe di Napoli è arrivato qui ieri nel pomeriggio, scendendo all'Hotel National.

Marsiglia 21. Proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo e Rio Janeiro è giunto oggi il vapore *Stamboul*.

Tutto bene.

IN GIRO PEL MONDO

Duello fra giornalisti a Roma.

Ieri ebbe luogo l'annunziato duello alla pistola fra l'avv. Attilio Luzzatto direttore della *Tribuna* e Felice Albani redattore dell'*Emancipazione* per causa delle note polemiche sul viaggio del re in Romagna.

Entrambi i duellanti spararono il colpo in aria e poscia gli avversari si riconciliarono.

Ferrovie distrutte dalle pioggie in America.

New York 22. Le pioggie torrenziali distrussero in parecchi punti la ferrovia di Baltimora, cagionarono enormi danni alla proprietà nel Maryland, nella Virginia, nella Pensilvania nel New Jersei.

Nove persone sono morte, molte ferite.

Duplice e drammatico suicidio.

Courseron era un noto dottore oculista parigino, che ha avuto i suoi momenti di vera popolarità.

L'anno scorso andò a stabilirsi a Nizza. Là tenne vita dissipata e finì per rovinarsi completamente al giuoco.

Giorni sono chiedeva a sua moglie, minacciandola col revolver, che essa firmasse la completa rinunzia alla dote.

Essa rifiutò, e riuscì a salvarsi in un albergo, seguita dal figlio minore.

Passati vari giorni, e credendo che il marito fosse partito per Parigi, la signora volle ritornare al domicilio coniugale.

Ieri l'altro infatti vi si recò, e trovò Courseron steso nel letto della sua camera, con accanto il figlio maggiore di otto anni, ambedue in istato di avanzata putrefazione.

Si erano asfissiati col carbone.

Il dramma di Noventa di Piave.

Ieri alle ore 3 pom. certo Giuseppe Batasti, civico pompiere di Venezia tentava di uccidere una giovane di Noventa di Piave che fu già sua amante.

Essendo riusciti gli accorsi ad impedirgli di *consumare il misfatto*, egli producevasi ferite mortali al collo ed al polso mediante un rasoio.

La grande petroliera.

Sono interessanti questi cenni che su Luisa Michel scrivono da Parigi al *Messaggero*:

« *Appena si manifestarono* i disordini di Calais, Luisa Michel prese il primo treno e si recò fra quegli operai a predicare lo sciopero, la resistenza, la rivoluzione.

— Che terribile agitatrice! — avranno pensato molti lettori. — Non c'è tumulto in cui quella vecchia megera non si cacci. È come una strega che si compiace di aggirarsi sempre fra i disordini e gli orrori. Che femmina antipatica!

Chi parla così ha torto. Anzi che una furia, Luisa Michel è una vecchia che ama il prossimo suo fino all'esagerazione; è una vera cristiana che si farebbe crocefiggere per la redenzione degli oppressi; in lei l'amore dell'umanità, il desiderio di veder migliorate le condizioni dei poveri, è una passione, è una mania. Ecco tutto. Si può dire che è una matta (ebbe il padre e uno zio alienati) ma non una donna cattiva, non una politicante di mestiere.

La migliore definizione di Luisa Michel fu data giorni sono da un giornale realista, il *Gaulois*, il quale la chiamò una suora di carità mancata.

Questa predicatrice delle barricate è una donna che vive a pane e acqua e alloggia in una misera stanza per dare ai poveri tutto quello che guadagna coi suoi libri e *colle sue conferenze*. Questa petroliera passa intere notti a vegliare presso malati miserabili, a curare vecchi infermi, a cullare bambini derelitti.

Tutti quelli che l'anno avvicinata l'amano e la rispettano: chi la critica senza averla conosciuta, la insulta e la calunnia.

Ricordate l'attentato di cui fu vittima qualche mese fa? All'Havre, in un meeting, un ubbriaco le tirò a bruciapelo due revolverate. Luisa Michel non solo perdonò subito al suo assassino, ma si recò davanti ai giudici a perorare per lui, a dire che non sapeva quello che si faceva; e tanto supplicò *finchè lo mandarono assolto*.

Grave nei comizi, con aria da professoressa quando parla della prossima rivoluzione, nella vita privata è dolce e scherzevole come una buona nonna. Spesso le piace di giuocare dei tiri ai vecchi conservatori. Tempo fa, per esempio, essa se ne tornava a casa in tramvai. Era seduta vicino a un signore che aveva l'aria d'una persona molto agiata. Attaccarono conversazione e parlarono del comune di Levallois-Perret (dove la Michel abita) dei suoi bisogni e dei suoi abitanti.

— Signore — chiese a un tratto Luisa — non abita in questo paese un orrore di donna... Come la chiamano?... Quella *che* vuole tutto distruggere.

— Ah! sì Luisa Michel.

— Appunto.

— Certamente, signora, la presenza di questa creatura fa torto alla località.

— E non si potrebbe chiederne l'espulsione? Domandò Luisa ingenuamente.

— Signora, questa domanda vi onora; essa prova dei sentimenti che ci sono comuni... Disgraziatamente la legge ha delle lacune...

— Pur troppo, pur troppo!

La Michel discende e fa una riverenza al vecchio il quale si confonde in saluti per una persona così simpatica e per bene, che deve *essere* una istitutrice per lo meno — e la quale con un gesto da birichino gli dice mentre il tramvia riparte:

— Signore, io sono Luisa Michel!

E s'allontana ridendo a crepapelle, mentre il vecchio rimane di stucco.

* * *

Il suo alloggio è grande come l'interno di un omnibus. Si compone di una stanzetta con un letto, una sedia e un tavolino carico di libri, e di un camerino con un tavolo, quattro sedie e una stufa.

In questo bugigattolo si trovano sempre qualche cane perduto a cui Luisa *rifà un po'* di carne e di pelo lustro a forza di cure e di zuppe, e qualche gatto che ella ha raccolto ferito, con un occhio graffiato o una gamba rotta.

Dopo averle guarite, essa cerca sempre di collocare le sue bestie in qualche famiglia dove possano essere ben trattate. Non ha conservato che un cane perchè ha un carattere pessimo, incorreggibile, un animalaccio sempre ringhioso che si avventa spesso anche contro di lei. Allora essa lo prende in braccio e lo stringe al cuore dicendo:

— Povera bestia, cosa sarebbe di lui con una natura simile, se io non ne avessi cura?

Ecco la grande petroliera!

Gli Istituti d'emissione e il saggio dello sconto

La questione monetaria è quella che attualmente preoccupa maggiormente l'attenzione pubblica in Italia. Crediamo quindi doveroso occuparcene.

È oramai principio ammesso e praticato dalle principali piazze d'Europa, che il saggio dello sconto deve regolarsi secondo la situazione delle Banche di emissione. Benchè in Italia non manchino ancora alcuni contraddittori, la teoria e la pratica moderna sono concordi nel ritenere che il saggio dello sconto è uno dei fattori delle correnti monetarie tra paese e paese ed è il regolatore delle riserve delle grandi Banche d'emissione.

Sono parecchi anni che difendiamo e sosteniamo codeste idee, e siamo lieti di scorgere ch'esse vanno guadagnando terreno in Italia. Furono altamente affermate nelle discussioni alla Camera sulla circolazione monetaria, che ebbero luogo nelle ultime sessioni, e l'on. Magliani le accettò e le proclamò nettamente in nome del governo. Le nostre principali Banche d'emissione, e soprattutto la Banca Nazionale più volte dichiarò in modo esplicito che a tali principî era uniformata la loro condotta.

Del resto è notorio che in tutti i paesi civili, che non hanno il corso forzoso, il saggio dello sconto delle Banche d'emissione si regola in base alle riserve metalliche delle Banche stesse e alle correnti monetarie quali si sono indicate dal corso dei cambi. È quindi chiaro che un principio che ha per sè la teoria e la pratica di quasi tutta l'Europa, non può a meno che meritare la più grande considerazione presso la nazione italiana che sta con grande fatica adottando una politica monetaria e bancaria che le impedisca di ricadere nel corso forzoso.

Il principio che attualmente regola l'azione delle principali Banche d'emissione d'Europa, è semplicissimo.

Il dovere primo di qualsiasi Istituto d'emissione è di essere sempre in grado di barattare a vista in metallo (in oro o in argento, secondo le leggi del paese) i biglietti da esso posti in circolazione. Senza di ciò un Istituto d'emissione cade in fallimento e cagiona al paese i più gravi disastri.

Quali sono i mezzi per raggiungere questo scopo? — V'ha un mezzo semplice, facilissimo. Ogni Banca d'emissione deve tenere nelle proprie Casse una quantità di metallo (oro e argento) sufficiente a far fronte a qualsiasi domanda di baratto dei suoi biglietti.

Siccome è impossibile che tutti i portatori di biglietti li presentino al baratto in pochi giorni, così è evidente che la quantità di metallo che una Banca tiene disponibile per il cambio può essere inferiore a quella dei biglietti che essa ha posti in circolazione. Usualmente basta una certa proporzione tra cotesta riserva di metallo e i biglietti emessi.

In altri tempi si riteneva che la posizione di una Banca fosse sicura quando possedeva una riserva metallica del terzo: per ogni cento lire di biglietti posti in circolazione doveva avere circa 33 lire di metallo in cassa. Oggidì le grandi Banche d'Europa riconoscono come insufficiente questa proporzione. Non di rado la Banca di Francia e la Banca Germanica, hanno una riserva metallica pari al 70 od all'80 per cento, e talvolta persino al 90 dell'ammontare dei biglietti da essa emessi.

Possiamo quindi considerare il 50 per cento una proporzione media, o sufficiente. Per ogni cento lire di biglietti, che una banca emette si dovrebbe dunque ritenere ch'essa debba averne una metà, ossia 50 lire di metallo in cassa. In tal caso essa può con animo tranquillo affrontare il baratto dei biglietti e ritenersi in condizione quasi perfettamente solvibile per riguardo alla sua circolazione.

Abbiamo quindi un criterio facile e semplice per gli uomini che si occupano di cose bancarie e per il pubblico in genere, per farsi d'un colpo d'occhio un concetto abbastanza chiaro ed esatto della situazione di una Banca d'emissione e della sua solvibilità in riguardo ai biglietti da essa emessi.

Prendiamo il 50 per cento come la riserva metallica normale di una Banca di emissione. Quanto più la riserva supera il 50 per cento e tende a crescere, tanto più un istituto di emissione ha una posizione forte e solvibile. Viceversa, di quanto la riserva è inferiore al 50 per cento e tende a decrescere, di altrettanto diventa debole e meno solvibile la posizione dell'istituto stesso. In allora si va al corso forzoso, oppure la Banca deve prendere delle misure di rigore per difendere le sue riserve metalliche.

Qual è il mezzo a cui le Banche devono ricorrere per difendere le loro riserve metalliche? In pratica il mezzo primo e più efficace è il rialzo dello sconto. La correlazione tra le riserve metalliche e il saggio dello sconto è molto delicata e complessa e forse ci faremo ad illustrarla in altra occasione.

Praticamente vediamo questo fatto: che il rialzo del saggio dello sconto è il mezzo più efficace per impedire che diminuiscano le riserve metalliche delle Banche o per farle aumentare. Quindi tutte le grandi Banche d'emissione seguono più o meno rigorosamente un principio molto semplice; quando le loro riserve metalliche crescono più del bisogno, e continuano a salire, esse abbassano il saggio dello sconto. Quando invece le riserve diminuiscono e tendono a scendere, le Banche stesse rialzano il saggio dello sconto.

In Inghilterra questo metodo è seguito con precisione matematica. Giorno per giorno si pubblica la quantità di metallo che entra ed esce nella Banca d'Inghilterra. Ogni giovedì si pubblica la situazione coll'ammontare della riserva.

I banchieri, i commercianti inglesi aspettano con premurosa attenzione che si pubblichi al giovedì la situazione della Banca. Se la riserva è alta e il corso dei cambi è favorevole, diviene probabile il basso saggio dello sconto e viceversa nel caso contrario. In tal modo il commercio ha una norma quasi sicura nelle proprie operazioni monetarie.

Da ciò si scorge l'immensa importanza che la situazione delle Banche d'emissione e la loro politica monetaria hanno per un paese. Se in Italia vogliamo ottenere un buon regime di sconti dobbiamo, sopra ogni cosa, rivolgere lo sguardo alla condotta e alla posizione dei nostri Istituti d'emissione.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Nog. 22 agosto.

Sagra e feste da ballo.

Ricorrendo, domenica p. v., l'annuale sagra, avranno luogo due grandi feste da ballo con orchestra udinese diretta dal distinto maestro Casioli.

In tal giorno poi, verrà aperto anche il tronco ferroviario Udine-Risano Palmanova-S. Giorgio.

Speriamo, se il tempo lo permetterà, di avere la gradita visita di molti udinesi e palmarini. X.

CRONACA CITTADINA

La ferrovia a Palmanova. Sotto questo titolo, in occasione dell'apertura della nuova linea ferroviaria Udine-S. Giorgio, che avrà luogo domenica, fu pubblicato un'elegante volume di pagine 88, che contiene cenni descrittivi, attualità e ricordi storici e documenti inediti tratti dall'Archivio di Stato di Venezia riguardanti la città di Palmanova.

Il sig. Lucio Rosenfeld che fu il raccoglitore di tutti i cennati materiali compì lavoro diligente e pieno d'interesse, e gli va data giusta lode.

La pubblicazione è adorna anche di molti disegni a penna di Cam e Van der Pupp, riusciti assai bene.

Il volumetto si chiude con una briosa canzone in musica, di cui è pure autore il sig. Lucio Rosenfeld.

In una parola l'idea che inspirò il lavoro di circostanza è stata un'idea felice, felicemente tradotta in atto.

Il volume costa L. 2.

Per chi cerca impiego. È aperto concorso per 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di L. 1200 annue.

Il concorso è per esame.

Gli esami scritti si faranno presso le Prefetture delle città dove risiedono gli uffici compartimentali dei pesi e delle misure e saggio dei metalli preziosi, e cioè: in Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed inoltre presso le Prefetture di Bari e Cagliari nei giorni 22, 23 e 24 del mese di ottobre.

Gli esami orali in Roma nella prima quindicina di novembre.

Gli aspiranti dovranno presentare alle dette Prefetture, non più tardi del 20 settembre prossimo, le loro domande.

Ribasso ferroviario ai maestri elementari. Udinesssse!!! grida con voce stentorea il conduttore del treno, aprendo gli sportelli delle carrozze.

Da una di queste, di III.a classe s'intende, ne scende una figura umana lunga, lunga, allampanata, il cui centro naturale di gravità trovavasi spostato a cagione di un'enorme valigia che teneva nella mano destra.

Appena sceso è fra le braccia de' suoi cari, e lì un reciproco scambio d'affettuosi saluti, di domande, unitamente ai poderosi spintoni de' viaggiatori che si dirigevan frettolosi all'uscita.

Era tanto tempo che non si vedevano, avean bisogno di espandere la piena d'affetto, (non i viaggiatori, intendiamoci a scanso d'equivoci).

— Ebbene, Gigino, mio, e che vuol dire cotesta tua improvvisata?

— Ma come non lo sai, caro padre? Ora che godiamo del ribasso ferroviario potrò di spesso venire a trovarvi.

— Guarda mo', mio Gigi, che bella cosa.

— Fino a tutto ottobre abbiamo questa riduzione graduata in proporzione alla distanza.

— Non mi ci raccapezzo un caviolo, dammi qualche schiarimento.

— Secondo la distanza si ha del 35 0/0, 40, 50 0/0.

— Adesso ci vedo chiaro, ma dimmi avete il libretto personale, col ritratto per l'identificazione?

— No, si va dal R. Ispettore scolastico, che rilascia una specie di foglio di via, da lui firmato, che viene presentato ai diversi uffici di stazione, secondo le fermate richieste.

— Ah! dunque dovete presentarvi al R. Ispettore, e se siete distanti?

— Guarda, io disto circa 30 chilometri dalla sede dell'ufficio del regio Ispettore. Presi un cavallo a nolo, intendi che 30 chilometri non mi sento in grado di farli, non sono un alpinista di prima forza, anzi dico 60 chilometri, coi 30 di ritorno. Ho ottenuto il foglio di via, chiamatolo così, e pagai il cavallo, cinque lirette, non è poi malaccio. Poi col mezzo della posta mi recai alla stazione e presentato il foglio ebbi la riduzione del 35 per 100, cioè 2 lire. Non ti pare abbia avuto una discreta riduzione?

— Come ne spendesti cinque con uno guadagno di due? non calcolando, le spese incontrate durante il viaggio?

— Ah! lo sciocco! non ci riflettei neppure.

— Non poteva il Governo far pervenire ad ogni sindaco quegli fogli di via ed allora si evitavano viaggi e brighe?

— Chi siede in alto non può osservare bene le cose, bisogna fargliele vedere. Provvederanno.

A. M.

Prestito di Barletta. Estrazione del 20 agosto. — Vincite principali:

Serie 4770	N. 41	L. 50,000
» 5998	» 16	» 1,000
» 307	» 1	» 500
» 1755	» 49	» 500
» 2864	» 4	» 500
» 4909	» 44	» 500
» 1245	» 45	» 400
» 8734	» 46	» 300
» 5708	» 4	» 300
» 2546	— Rimborso.	

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23, alle ore sette pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Arlem » — Verdi
3. Valzer «La belle adieu» — Arnhold
4. Scena e aria « Il Giuramento » — Mercadante
5. Centone « Traviata » — Arnhold
6. Polka « Bizzarria » — Berra

Teatro Minerva. Come già annunciammo, questa sera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione della *Forza del Destino*.

In tale occasione i prezzi sono ribassati nel seguente modo:

Platea	L. 1.00
Loggione	» 0.50
Sedia	» 0.50
Poltrone	» 2.00
Un Palco	» 5.00

La rappresentazione è a beneficio dell'Impresa a cui auguriamo un buon incasso.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine nei giorni di lunedì 27 e martedì 28 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 22-23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.6	747.3	748.1	750.7
Umid. relat.	75	84	59	58
Stato di cielo	coperto	piovoso	misto	sereno
Acqua cad. m	—	8.0	26.0	—
Vento (direzione)	NW	—	NW	—
Vento (vel. kilom.)	1	0	8	0
Term. centig.	21.6	20.7	16.2	19.3

Temperatura (massima 25,3. / minima 16.3

Temperatura minima all'aperto: 15.6

Minima esterna nella notte: 22-23 : 9.5

APPENDICE

Il più bel regalo

Nel vasto atrio silenzioso risuonò cupamente il calpestio dei cavalli, Domenico, il fido guardiano della villa, si precipitò sulla maniglia dello sportello, disfacendosi in inchini col suo solito sorriso a fior di labbro.

— Benvenuta signora padrona, buona sera signoria. O chi se l'avrebbe fatta a quest'ora?! Scusera se non c'è nulla di preparato, ma alla meglio si vedrà.... faremo di tutto....

Una donnina, tutta chiusa in pesanti pelliccie, saltò giù svelta dalla carrozza, e con l'aria di chi ha poca voglia di ascoltar delle ciance, troncò sulle labbra a Domenico la solita filastrocca di complimenti e di esclamazioni di meraviglia:

— La mia camera è pronta?

— Sì signora, sì signora; oh quella è sempre all'ordine. Ma perchè non me l'ha mandato a dire prima?... Si sarebbe potuto raccappezzare qualche cosa per la cena.

— Nulla nulla, non ho bisogno di nulla: son venuta per sistemare alcune mie cose e domani riparto. Su, avanti, portami un lume e va pure a dormire, che se avrò bisogno di qualcosa ti suonerò il campanello.

Ai comandi della padrona non c'era da ripetere, e Domenico, senza aggiungere altro, rodendosi però in corpo dalla curiosità di sapere che cosa fosse venuta a fare la signora alla villa, le si mise innanzi colla lucernina d'ottone su per le scale.

Era un essere tanto originale quel Domenico! un uomo semplice, di un cuore veramente d'oro, sempre allegro, sempre sorridente e innamorato pazzo dei bambini.

— Che volete? Sono la mia passione — rispondeva quando qualcuno, vedendolo grande e grosso, fare a corri corri coi ragazzi, si burlava di lui.

E come era affezionato ai padroni! Oh per loro si sarebbe cacciato nel fuoco!

La venuta improvvisa della contessa, che egli non si sapeva spiegare, gli aveva messo addosso un certo non so che di malumore; e mentre, a testa bassa, colle sue lunghissime gambe di ragno, saliva a quattro a quattro gli scalini, rimuginava dentro di sè il perchè dell'inaspettata apparizione.

Quando, attraversato un andirivieni di sale e di salottini (dove le fodere bianche che ricoprivano accuratamente i mobili, non dicevano come la villa fosse in quel tempo disabitata), giunsero ambedue alla camera della contessa, lei entrò con passo franco da vera padrona che conosce i suoi dominî, e andò diritta a spalancar la finestra.

Un bel raggio di luna cadde obliquamente sul letto signorile dalle delicate cortine celesti.

Domenico accese un lume a moderatore e si ritirò rispettosamente vicino alla porta, aspettando gli ordini colle mani l'una nell'altra. Quelle benedette mani, nei momenti più difficili, erano la sua disperazione; non sapeva mai dove cacciarsele.

— Va pure, Domenico, e di' a tua moglie che domattina alle ore 8, se non sarò ancora scesa, venga in camera.

— Sì signora, non dubiti. — Ma intanto non si muoveva: pareva che i piedi gli si fossero appiccati al pavimento.

— Comanda altro?

— No, no, non ho bisogno proprio di nulla.

— Allora felice notte, signoria — e s'avviò. Poi, quando fu sull'uscio, incrociò le labbra al solito sorrisetto inconcludente, e arrischiò a mezza voce:

— O, il signor conte?

— Sta bene; è rimasto a Firenze.

Domenico parve soddisfatto, e con un inchino congedatosi dalla signora, se ne andò pei fatti suoi.

Bice intanto si era tolta di dosso la pelliccia e andava adagio adagio levandosi i guanti. Si avvicinò alla finestra e appoggiò i gomiti sul davanzale.

Era una serata bellissima: non una nuvola che offuscasse l'azzurro immenso del cielo; la campagna tranquilla, silenziosa; e la luna pallida, lucente, faceva scendere un raggio d'argento sulla testina bionda di Bice.

Ed ella era tanto infelice!

Sotto l'apparenza della calma più perfetta, il cuore le batteva dentro forte forte, quasi avesse voluto spezzarsi, e si sentiva bruciare le tempia come se fosse oppressa dalla febbre. La fantasia gitata correva veloce al di là di quei monti che le si estendevano dinanzi in massa confusa, e la trascinava suo malgrado in quella malaugurata città che aveva lasciato così in fretta, e con la disperazione nel cuore.

Vedeva là in un crocchio di amici scapestrati, stretti bestemmiando intorno alla tavola da giuoco, un vecchio libertino colle gote infuocate pei fumi dello champagne, che imprecava a Dio ed agli uomini, buttando rabbiosamente sul tappeto le ultime monete rimastegli, seguiva ad uno ad uno tutti i moti triviali di quell'essere corrotto; lo vedeva briaco cader rotoloni per terra, zimbello di tutti, e inorridiva all'idea che quell'uomo era suo marito.

Suo marito! Oh perchè il destino aveva voluto un'unione tanto infelice!

Lei così bella, così giovane, così istruita! lui così rozzo, così ignorante, così egoista!

E questo pensiero angoscioso sfumava veloce dalla mente di Bice, sopraffatto da un altro più grande, più doloroso, più straziante.

Che cos'era stato del suo Carlo? Chi glielo aveva rapito? Dove era? Morto!

Oh come lugubre le suonava nell'anima questa tremenda parola! Morto! morto per lei come un cane, con una stoccata nel cuore. Le pareva di averlo dinanzi agli occhi lungo disteso per terra, con lo sguardo spento, le membra irrigidite, il sangue gorgogliante nella strozza; il suo cuore non aveva più che leggerissimi battiti; le sue labbra si muovevano appena e una parola quasi soffocata dal rantolo dell'agonia ne usciva gemendo:

— Bice! Bice mia! — Oh Carlo, Carlo adorato; dove sei? perchè non vivi? perchè non corri fra le mie braccia? Non lasciarmi, Carlo per carità! — E la povera contessa chiamava, chiamava con voce disperata, invano chiedendo a sè stessa lo sfogo del pianto.

Un alito fresco di vento sfiorò delicatamente il volto della povera infelice, e i suoi biondi capelli si agitarono sulla pallida fronte. Bice si riscosse in quel punto, e, quasi tornata in sè ad un tratto, si riacquistata la calma, un sorriso secco, misterioso increspò le sue labbra.

Fu un momento. Poi ella si ritrasse dalla finestra, tirò fuori di tasca un foglietto profumato e vi buttò sopra gli occhi.

Vi erano scritte queste parole:

« Il duello non si è potuto evitare: Carlo è morto col suo nome sulle labbra. Si faccia coraggio ».

— Coraggio! coraggio! — mormorò Bice con un sorriso agghiacciante — eh, lo vedranno se ne avrò del coraggio!

Nascose in seno il cartoncino, s'infilò di nuovo la pelliccia, i guanti, e diritta, risoluta, a viso alto, lasciò la camera, scese una scaletta e per una porticina segreta uscì in giardino. Si fermò un momento per orizzontarsi. Di qua la

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6,— p. del 22 agosto).

Europa depressione mare del nord, estendentesi centro, pressione bassa Russia centrale, aumentata piuttosto alta a sud-ovest.

Mosca 749, Fano 750, Coregna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque.

Cielo nuvoloso a nord, con pioggia a Domodossola.

Temperatura in aumento.

Stamane cielo nuvoloso a nord ovest, coperto, nuvoloso a nord, sereno centro e sud.

Venti deboli meridionali.

Barometro da 759 a 760 a nord — 762 Portotorres, Chieti, Lesina — 763 a sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti meridionali da deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

---

85. La prego di avere la gentilezza di spedirmi al più presto (prestissimo) altre cinque bottiglie del di lei prezioso ritrovato Galattoforo. A tale uopo spedisco un vaglia di L. 10. La ringrazio e con tutta stima mi dico (prov. di Catania) 1886 — Devotissimo — *Giovanni Fichera Caramma.*

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

Le stelle cadenti di agosto

Scrive l'illustre Padre Denza:

Facendo seguito alla mia comunicazione del 13 corrente riporto qui appresso i risultati ottenuti in parecchie stazioni italiane e pervenutimi finora sulle osservazioni del periodo meteorico di agosto. Per brevità darò solamente il numero delle meteore osservate nelle diverse stazioni in ciascuna delle tre sere, 9, 10 e 11, che sono le più importanti:

Stazioni	*Numero delle meteore* — *Sere* 9	10	11
Recoaro	5	10	3
Roverbello	22	18	24
Varallo Sesia	31	97	89
Taro Novarese	72	101	101
Savigliano	11	21	17
San Giovanni Canavese	21	15	—
Moncalieri	63	87	38
Volpeglino	241	455	78
Bargone	20	28	—
Modena	28	34	37
Castelmaggio (Bologna)	149	241	—
Pistoia	46	72	64
Fiesole	—	98	100
San Giovanni in Galilea	140	190	255
Borgo Gaeta	77	67	101
Valle Pompei	17	29	12
Palagonia (Catania)	19	30	25

La discrepanza che trovasi nei numeri delle meteore dipende in grandissima parte dalla pratica e dal numero degli osservatori, dalla durata delle osservazioni e dallo stato più o meno caliginoso del cielo. Ad ogni modo, dal complesso del risultato ottenuto rilevasi senza pena che la pioggia meteorica fu in quest'anno copiosa anzichenò, come già accennai nella precedente lettera, e che il massimo di frequenza accadde quasi dovunque nella notte del 10 all'11, protraendosi alquanto a quella dell'11-12.

In molte stazioni fu tracciato il cammino delle meteore, e da quanto mi è stato comunicato finora, risulta che il radiante principale si mantenne presso a poco nella medesima posizione già nota tra «Perseo» e «Cassiopea», come mostrarono le osservazioni di Moncalieri; altri punti secondari di emanazioni si ebbero nell'Orsa Minore, nel Dragone e altrove.

Le stelle di prima e seconda grandezza non furono rare, e qualche bolide videsi qua e là. L'indole di questa comunicazione non mi permette di entrare in maggiori particolari, pel che rimando chi volesse maggiori notizie al Bollettino mensuale della Società meteorologica.

Qui solamente faccio notare, in risposta alle molte domande avute, che l'apparizione meteorica del 9-11 agosto è ben lungi dall'essere così splendida e così copiosa come quella del 12-14 e del 27 novembre.

Lo sciame meteorico di agosto, mentre si estende su tutta l'orbita che percorre attorno al sole, formando per tal modo un anello chiuso e per contro poco denso e compatto, quelli invece di novembre sono assai più spessi ed addensati, e non occupano che una porzione relativamente ristretta della loro orbita.

È per ciò che il primo viene incontrato dalla terra tutti gli anni allorchè questa passa per la regione celeste da essa occupata e produce una apparizione modesta; mentre le due nubi cosmiche di novembre non si imbattono nel nostro pianeta che a periodi relativamente lunghi, quello del 12-14 novembre ogni trentatrè anni e mezzo, e l'altro del 27 ogni tredici anni, dando luogo a pioggie fitte e splendide.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
2 agosto 1888.

P. F. Denza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 18 agosto, n. 15 contiene:

Il 30 corr. nell'ufficio municipale di Vivaro avrà luogo il primo esperimento d'asta per la esecuzione dei lavori di sistemazione del canale rojale di Tesis e Basaldella nei territorii di Maniago e Vivaro.

— Il secondo esperimento per l'appalto della manutenzione della strada consorziale Caneva-Paluzza nel quinquennio 1889 93 avrà luogo il 3 settembre p. v.

— L'eredità abbandonata da Mini G. B. fu Antonio, venne accettata dalle figlie Rosina e Caterina col beneficio dell'inventario.

— Nell'ufficio municipale di Muzzana del Turgnano per 15 giorni, dal 14 corr., starà depositato il progetto per la costruzione della strada obbligatoria che dalla nazionale Callalta servirà d'accesso alla stazione ferroviaria.

— Il ricevitore dell'ufficio registro di Udine ordina a Gasparon Giuseppe fu Giuseppe di Trieste di pagare al di lui ufficio entro 15 giorni sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 16 per tassa e sopratassa di registro.

— Venne pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro attraverso il territorio censuario di Carlino di proprietà di ditte diverse. Trascorsi 30 giorni dal 16 corr. senza che siano avanzate eccezioni, le occupazioni saranno rese definitive.

— Dovendosi ora procedere all'asta definitiva per la triennale e novennale affittanza delle boschine comunali del Comune di Zoppola, si rende noto che tale nuovo esperimento avrà luogo in quell'ufficio municipale il 23 corr.

— Presso l'ufficio municipale di Pavia d'Udine sono esposti per quindici giorni dal 16 corrente, gli atti relativi al progetto tecnico di costruzione che dalla Via di Risano mette alla Stazione ferroviaria.

— Si rende noto che nel 2 ottobre p. v. ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni esecutati da Bulfon G. B. di Portis in danno di Zulini Antonio ved. Limarutti di Portis.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 23 Agosto 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.28	—.30
Pere		—.16	—.18
Fichi		—.—	—.—
Coroioli		—.—	—.—
Prugni		—.—	—.—
Uva		—.—	—.—
Nocelle		—.—	—.20
Fraubole		—.—	—.—
Susini		—.09	—.12
Pomi		—.—	—.05
LEGUMI			
Pomidoro		—.08	—.12
Fagiuoli		—.11	—.12
Patate nuove		—.04	—.05
Tegoline		—.04	—.05
POLLAME			
Galline		—.75	—.80
Oche vive		—.75	—.80
Tacchini		—.—	1.10
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	—.—	1.85
Formelle		—.—	1.60
Uova	al cento »	4.00	5.00
GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	13.15	13.50
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.50	9.60
Frumento		15.50	16.00

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 96.80
Marchi 122.— l'uno. 123.80

MILANO 23

Rendita ital. 97 85 ser. 97,80
Napoleoni d'oro 20—

VIENNA 23

Rendita austriaca (car.ta) 82.05
id. austr. (arg) 82 75
id. austr. (oro) 111.60
Londra 12.80 Nap 9.77

... via provinciale e il paese; là il convento e poi dietro le balze, l'orrido baratro... la sua tomba. Sarebbe stato un istante: un salto, un piede distrattamente fatto mancare, e poi giù, all'eterno riposo.

L'idea tremenda dell'atto che stava per compiere non la spaventava: e stretta sempre più nella pelliccia perchè il freddo cominciava a darle noia davvero, ella si avviò con passo tranquillo verso la sua meta. Però la coscienza la rimordeva e di quando in quando un pensiero insistente la tormentava: Ora la morte, e poi?... La paura dell'infinito cominciava ad entrarle nel cuore. Bice, Bice — le diceva una voce imperiosa — non hai tu altro da fare nel mondo? nessuna buona azione da compiere, nessun miserabile da soccorrere? perchè vuoi essere tanto vile da troncare la tua vita? forse oseresti confessare a te stessa che non sei buona a sopportare il dolore? Vile!

Bice allora affrettava il passo, quasi volesse lasciarsi indietro la tetra compagna che le parlava un linguaggio così misterioso. Quel poi tremendo le dava noia, non poteva negarselo; ma non era donna Bice da lasciarsi vincere dalla paura.

Quando fu giunta dinanzi alla chiesa del convento, si fermò un istante sorpresa ad ascoltare un bisbiglio di voci sommesse, come di preghiere, che veniva dal di dentro.

Un ultimo moto di curiosità spinse la contessa verso la porta della cappella ed entrò.

All'altare il prete celebrava la messa, e di quando in quando la voce gemente dell'organo accompagnava il susurrio del sacerdote. Bice non sapeva spiegarsi come tutto ciò potesse avvenire ad un ora così tarda; ma quando vide su in alto, fra il luccichio delle candele, il volto delicato di un bambino di cera, si raccapezzò. Era la messa della notte di Natale.

Tutti i devoti accolti nella chiesetta si voltarono verso la nuova venuta, e quelli che la riconobbero cominciarono a bisbigliare fra loro, facendo le meraviglie che la signora Bice si trovasse fuori a mezzanotte. Ella intanto, nulla curandosi di chi la guardava, cogli occhi fissi sull'altare, pareva smarrita. Ad un tratto un canto leggero leggero si alzò sotto la volta del tempio, andando a poco a poco allargandosi.

La voce della coscienza sempre più si faceva sentire intanto alla povera Bice.

Quel canto melodioso, dolce come una carezza, cominciava a commuoverla: s'inginocchiò sopra una panchina e nascose il viso fra le mani, pensando.

Tutto il suo passato le tornò allora alla mente: la sua bella fanciullezza; il suo infelice matrimonio; l'egoismo brutale del marito; il suo amore per Carlo. Poi un sentimento di orgoglio la vinse su tutti gli altri — Perchè dovrò io uccidermi vilmente come la più volgare delle amanti tradite?

E la coscienza anch'essa l'allontanava dal truce pensiero della morte, tormentandola con la sua voce incalzante.

Bice cominciava a sentirsi meglio ora, e di momento in momento riacquistava molta della sua antica tranquillità.

A poco a poco gli occhi le si gonfiarono di lacrime, e quando la dolce melodia, dopo essersi innalzata fino alla volta in un acuto potente, andò a morire in una nota triste, melanconica, il pianto cadde senza ritegno abbondante dai begli occhioni di Bice. Era salva.

Allorchè, dato sfogo alla piena del suo dolore, girò intorno lo sguardo, la chiesetta era vuota, e il sagrestano si preparava a chiudere. Si alzò ed uscì con passo più sicuro di quello col quale era entrata, e, giunta sul bivio delle strade che conducevano l'una alla villa e l'altra alle balze, si soffermò quasi esitando ancora un poco.

Ma fu un momento: dopo il quale proseguì con aria contenta il suo cammino.

La strada scelta non era quella che conduceva alle Balze.

La mattina dopo, quando la moglie di Domenico andò in camera della signora, le portava, sopra un vassoio d'argento, un bigliettino profumato.

La contessa riconobbe il carattere, ed aprì la lettera con mano convulsa.

Essa diceva:

«La ferita non era mortale come credevano: egli sta meglio e vi aspetta; venite».

Il Natale aveva fatto a Bice il più bel regalo che essa potesse desiderare.

Conte Nero.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.03 a 95.18 — 1 luglio 97.20 a 97.35 Azioni Banca Nazionale — .— Banca Veneta da 344. — — Banca di Credito Veneto da —. a 257. .— Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 259. — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 206.25. a 206.75.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.15 — a 123.35 e da 123.50 a 123.65 Francia 2 1/2 da 100.50 a 100.75, — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 —; da 25.27 25.33 Svizzera 4 — a a —.— e da —.—. a — da — Vienna Trieste 4.— da 206 1/8 — 206 5/8 — a —.—, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 22

Rendita Ital. 97 95 30.— — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25,38 —.34 — Franc. da 100.67 1/2. 60 — Berlino da 123.75 —40

FIRENZE, 22

Rend. 97.81.— — Londra 25. 37.— Francia 100.61 1/2. — Merid. 782.75 — Mob. 964.75 —

GENOVA, 22

Rendita italiana 97 80 — — — Banca Nazionale 2094 — Credito mobiliare 966. — Merid. 783 50 Mediterranee 639.—

ROMA, 22

Rendita italiana 97.85 — Banca Gen. 673.—

PARIGI, 23

Rendita 3 0/0 83 27. — Rendita 3.0/0 83.57 Rendita italiana 96.30 Londra 25.30 1/2. — — Inglese 99 3/8 Italia 303.50 Rend. Turca 14.75

BERLINO, 22

Mobiliare 163.43 Austriache 109.50 Lombarde —.—, Italiane 96.90

VIENNA 22

Mobiliare 314.43 Lombarde 106 25 Ferrovie. Austr. 263.60 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.79 — Cambio Publ. 48.75 Cambio Londra 123.60 Austriaca 82 80 Zecchini imperiali 5 88

LONDRA 21

Inglese 99 7/16 Italiano 96 1/8 — Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.66 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.06 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.19 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

209

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

Con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invista direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale *Galleria Vittorio Emanuele* n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1888
» » »
» » **ARCHIMEDE** » 1 Settembre »
» » **REGINA MARGH.** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale »
» » **ADRIA** 8 Settembre »
» » **MARCO MINGHETTI** 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.
Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

toniche-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, *come lo prova il grande consumo che se ne fa*, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera, od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888